

EDUCAZIONE. Progetto sulla "diversabilità"

Albert: handicap e scuola un rapporto che cresce

Tre incontri promossi dal Cis, il Comitato per l'integrazione scolastica

LANZO - Handicap e scuola. Un binomio non sempre perfetto, a cui da anni stanno lavorando le scuole del Ciriacese e delle Valli di Lanzo per favorire l'accoglienza in classe degli studenti diversamente abili.

"Progetto tutor" è il titolo dell'iniziativa che da alcune settimane coinvolge studenti e docenti dell'istituto superiore "Federico Albert" di Lanzo. Obiettivo principale è realizzare un'attività di tutoraggio e animazione all'interno di due classi della sezione liceale, dove sono presenti allievi con handicap. Il progetto è nato dopo un corso di formazione, a cui hanno partecipato i docenti dell'Albert, attivato nel dicembre 2007 e che ha portato all'interno della scuola le preziose testimonianze raccolte dal professor Zucchi e dalla professoressa Moletto, responsabili del Cis, il Comitato per l'Integrazione Scolastica.

I ragazzi delle classi coinvolte non saranno impegnati soltanto a prendere contatto con la realtà della "diversabilità", ma verranno invitati anche a esprimere le loro

emozioni, a testimoniare le loro esperienze attraverso la stesura di un articolo che verrà pubblicato sulla rivista "Handicap&Scuola".

«Questo progetto - spiega la coordinatrice all'Albert, la professoressa Nadia Signorello - ha la caratteristica di essere a cavallo tra due anni scolastici: il prossimo incontro di ottobre servirà anche per definire l'attività di tutoraggio e di animazione che verrà svolta nel corso del prossimo anno scolastico. Ai ragazzi non viene dato un format preconstituito in cui quello che faranno è circoscritto, ma si forniscono stimoli per pensare e per realizzare un'attività dall'inizio alla fine, sotto la guida e la supervisione degli insegnanti. Il lavoro viene pensato e svolto dagli studenti, attori principali, e non solo comparse, in questo progetto».

Nel primo incontro, l'8 aprile, i ragazzi delle classi coinvolte, con il professor Zucchi del Cis, hanno ascoltato le testimonianze di due ragazze portatrici di handicap. Giovedì 8 maggio, gli studenti avranno modo di conoscere alcuni genitori di ragazzi diversamente abili, «per prendere coscienza della diversabilità dal punto di vista delle famiglie».

— MARCO BUSSONE

vori per il nuovo sistema di riscaldamento nella storica chiesa
con la messa e il tradizionale pranzo

